SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) — **Anno 132° — Numero 86**

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — **Roma - Venerdì, 12 aprile 1991** — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

RETTIFICHE

AVVISI DI RETTIFICA

ERRATA-CORRIGE

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

DECRETO 29 marzo 1991.

Sostituzione di membri della commissione elettorale centrale per le elezioni dei rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione del Ministero.

IL MINISTRO
DELLA MARINA MERCANTILE

Visti i decreti ministeriali in data 21 e 22 ottobre 1988, concernenti la costituzione delle commissioni elettorali centrale e circoscrizionale per l'elezione dei rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione;

Visto il decreto ministeriale in data 31 luglio 1990, con il quale il sig. Nicola Barbati è stato nominato membro della commissione elettorale centrale in sostituzione della sig.na Graziella Gasperini, posta in quiescenza dal 1° agosto 1989;

Considerato che i membri della commissione elettorale centrale dott. Agostino Tiraborelli, dott.ssa Anna Maria Canfora, dott.ssa Maria Gabriella Farinaro e sig. Nicola Barbati hanno comunicato di rinunciare all'incarico;

Considerato che il consiglio di amministrazione, nella seduta del 30 ottobre 1990, non ha provveduto a proporre le terne ai fini della sostituzione dei predetti membri;

Visto il decreto ministeriale in data 8 gennaio 1991, con il quale sono stati sostituiti, ai sensi dell'art. 4 (primo comma) del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 721, quattro membri della commissione elettorale centrale, nell'imminenza delle elezioni, indette per i giorni 17 e 18 febbraio 1991;

Visto il decreto ministeriale in data 14 gennaio 1991, con il quale le elezioni dei rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione, indette per i giorni 17 e 18 febbraio 1991, sono state rinviate ai giorni 12 e 13 maggio 1991;

Considerato che, essendo venuta meno, con il rinvio delle elezioni, l'urgenza di ricostituire la commissione elettorale centrale, è possibile provvedere alla nomina di nuovi membri secondo la normale procedura prevista dall'art. 4, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 721, sulla base delle terne proposte dal consiglio di amministrazione;

Considerato che, in data 26 marzo 1990, il consiglio di amministrazione ha proposto, ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 721, quattro terne di nominativi ai fini della nomina di quattro nuovi membri in seno alla commissione elettorale centrale;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto ministeriale in data 8 gennaio 1991, concernente la sostituzione dei membri in seno alla commissione elettorale centrale, è revocato.

Art. 2.

In sostituzione del dott. Agostino Tiraborelli, della dott.ssa Anna Maria Canfora, della dott.ssa Maria Gabriella Farinaro e del sig. Nicola Barbati, vengono nominati membri della commissione elettorale centrale il dott. Antonio Renda, la sig.ra Marisa Toppi, il dott. Eugenio Minici e la dott.ssa Linda Maria Figliozzi.

Roma, 29 marzo 1991

Il Ministro: VIZZINI

91A1691

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 18 marzo 1991.

Soppressione della sezione doganale «Viaggiatori», dipendente dalla dogana di Bologna.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 giugno 1972, n. 424, concernente il riordinamento delle dogane della Repubblica e l'allegata tabella con la quale sono stati stabiliti i punti della linea doganale da attraversare nonché le vie da percorrere fra ciascuno dei punti predetti e la competente dogana per l'entrata e l'uscita delle merci;

Visto il decreto ministeriale 18 dicembre 1972 e successive modificazioni, che ha stabilito la delimitazione della competenza territoriale delle circoscrizioni doganali e dei compartimenti doganali, le dogane, i posti doganali e i posti di osservazione dipendenti da ciascuna dogana, nonché la competenza per materia delle dogane di seconda e terza categoria;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43;

Visto l'art. 9 del sopracitato testo unico, come modificato dall'art. 1, punto 1, del decreto del Presidente della Repubblica 8 maggio 1985, n. 254;

Ravvisata l'opportunità di sopprimere la sezione doganale «Viaggiatori», dipendente dalla dogana di Bologna, in considerazione della sua ridotta operatività;

Decreta:

Articolo unico

È soppressa la sezione doganale «Viaggiatori», dipendente dalla dogana di Bologna.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 marzo 1991

Il Ministro: FORMICA

91A1692

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 14 marzo 1991.

Caratteristiche e modalità di funzionamento dell'anagrafe della produzione lattiero-casearia.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il decreto-legge 21 dicembre 1990, n. 391, convertito con modificazioni in legge 18 febbraio 1991, n. 48, ed in particolare l'art. 6-*bis*, quarto comma, che dispone l'emanazione di un decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste inteso a stabilire le caratteristiche e le modalità di funzionamento dell'anagrafe della produzione lattiero-casearia, istituita dal medesimo art. 6-*bis*;

Decreta:

Art. 1.

In conformità al disposto dell'art. 6-*bis* del decreto-legge 21 dicembre 1990, n. 391, convertito, con modificazioni, in legge 18 febbraio 1991, n. 48, la realizzazione e la gestione dell'anagrafe della produzione lattiero-casearia sono affidate all'AIMA, che si avvale, per il raggiungimento delle finalità indicate, dell'Unione nazionale fra le associazioni produttori di latte bovino (UNALAT).

L'AIMA può disporre, nell'ambito della convenzione prevista dall'art. 6 del presente decreto, che la tenuta degli archivi e la informatizzazione dell'anagrafe siano centralizzati presso l'UNALAT.

In tale ipotesi deve essere assicurato, sin dalle prime fasi di realizzazione dell'anagrafe, l'accesso diretto da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e dell'AIMA al sistema informativo centrale, attraverso idoneo collegamento.

Art. 2.

L'iscrizione all'anagrafe della produzione lattiero-casearia è obbligatoria per tutti i produttori di latte bovino che commercializzano, anche occasionalmente, il latte o i prodotti trasformati del latte.

Ai fini del presente decreto sono considerati produttori di latte bovino le persone fisiche, le società, le persone giuridiche ed ogni altro soggetto rilevante nell'ordinamento giuridico vigente, che siano in possesso di una o più vacche.

Se un produttore esercita l'attività di produzione mediante due o più aziende distinte fra loro, deve chiedere l'iscrizione all'anagrafe distintamente per ciascuna delle aziende.

Ferme restando le condizioni prescritte dalla regolamentazione comunitaria, l'attribuzione dei quantitativi di riferimento previsti dal regolamento CEE n. 857/84 del Consiglio, del 31 marzo 1984, è subordinata alla iscrizione all'angrafe della produzione lattiero casearia, anche per i produttori associati.

Art. 3.

I produttori sono tenuti a comunicare, affinché vengano riportate nell'anagrafe della produzione lattiera, tutte le principali modificazioni nell'attività produttiva delle aziende.

In particolare, i produttori devono comunicare:

la cessazione dell'attività produttiva;

l'inizio dell'attività produttiva in una nuova azienda;

la cessione dell'azienda;

la successione *mortis causa* nella conduzione della azienda;

il frazionamento dell'azienda;

le variazioni del patrimonio bovino e la produzione di latte.

La richiesta di iscrizione all'anagrafe e le comunicazioni previste dal presente articolo devono essere effettuate utilizzando appositi moduli.

I moduli sopraindicati saranno disponibili presso l'AIMA, presso l'UNALAT e presso le associazioni di produttori aderenti all'UNALAT.

Art. 4.

La richiesta di iscrizione all'anagrafe della produzione lattiero-casearia e le comunicazioni di cui all'art. 3 del presente decreto, devono essere presentate presso le associazioni di produttori aderenti all'UNALAT. Le associazioni sopraindicate sono tenute a rilasciare ricevuta ai produttori che ne facciano richiesta.

La richiesta di iscrizione deve essere effettuata entro il 30 novembre 1991.

La comunicazione relativa alle variazioni del patrimonio bovino ed alla produzione di latte deve essere effettuata con cadenza semestrale, nei mesi di aprile e di ottobre, a partire dall'aprile 1992.

Le altre comunicazioni previste dal precedente art. 3 devono essere effettuate entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento oggetto della comunicazione medesima.

Art. 5.

Con circolare dell'AIMA possono essere disposte, ove necessario, ulteriori prescrizioni finalizzate all'applicazione di quanto prescritto negli articoli 2, 3 e 4 del presente decreto.

Art. 6.

Con apposita convenzione, l'AIMA e l'UNALAT regolano gli oneri finanziari, i diritti e gli obblighi connessi con la realizzazione e la gestione dell'anagrafe della produzione lattiero caseario, nel rispetto di quanto prescritto dal presente decreto.

Art. 7.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Roma, 14 marzo 1991

Il Ministro: SACCOMANDI

91A1693

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORDINANZA 8 aprile 1991.

Materie oggetto della seconda prova scritta e del colloquio negli esami di maturità dell'anno scolastico 1990-91. (Ordinanza n. 101).

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 5 della legge 5 aprile 1969, n. 119;

Visto l'art. 4 del decreto ministeriale 15 maggio 1970;

Viste le ordinanze ministeriali del 22 dicembre 1990, n. 359, e dell'8 gennaio 1991, n. 4;

Ordina:

Per l'anno scolastico 1990-91 gli esami di maturità per tutti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado vertono, per la seconda prova scritta e per il colloquio, sulle materie indicate nelle allegate tabelle *A* e *B*.

Roma, 8 aprile 1991

Il Ministro: BIANCO

ESAMI DI MATURITÀ PROFESSIONALE 1990-91

TABELLA *A*

Materie oggetto della seconda prova scritta e del colloquio

Colonna I Tipo di maturità professionale *(a)*	Colonna II Materie oggetto della seconda prova scritta *(b)*	Colonna III Materie tra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio *(c)*
Agrotecnico	Economia politica, economia e statistica agraria	Lingua e lettere italiane Scienze naturali e fitopatologia, chimica ed industrie agrarie Agronomia e coltivazioni, meccanica agraria, zootecnica e genio rurale Tecniche della gestione aziendale e struttura di sviluppo delle collettività agricole
Analista contabile	Analisi delle contabilità speciali	Lingua e lettere italiane Economia politica e scienza delle finanze Organizzazione aziendale Inglese (1)
Assistente per comunità infantili	Tecniche educative e di esplorazione	Lingua e lettere italiane Matematica Psicologia Pedagogia
Chimico delle industrie ceramiche	Impianti industriali ceramici e disegno	Lingua e lettere italiane Elementi di diritto e legislazione sociale Chimica applicata e laboratorio analisi chimiche inorganiche ed organiche Organizzazione aziendale
Disegnatrice stilista di moda	Tecnica professionale	Lingua e lettere italiane Matematica Psicologia e sociologia Storia dell'arte e del costume
Odontotecnico	Tecnologia odontotecnica	Lingua e lettere italiane Fisica Biologia e fisiologia umana Lingua straniera (1)

Colonna I Tipo di maturità professionale *(a)*	Colonna II Materie oggetto della seconda prova scritta *(b)*	Colonna III Materie tra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio *(c)*
Operatore commerciale	Organizzazione, gestione aziendale e mercatistica	Lingua e lettere italiane Economia politica e scienze delle finanze Tecnica mercantile, dogane e trasporti Lingua straniera
Operatore commerciale dei prodotti alimentari	Alimenti ed alimentazione	Lingua e lettere italiane Inglese Economia politica, scienza delle finanze e gestione aziendale Tecnica della distribuzione generale, ricerche di mercato e statistica aziendale
Operatore turistico	Economia politica e turistica	Lingua e lettere italiane Organizzazione, tecnica aziendale e statistica Storia dell'arte e del folklore Lingua straniera
Ottico	Laboratorio misurazioni	Lingua e lettere italiane Matematica Ottica Anatomia, biologia e fisiologia umana
Segretario d'amministrazione	Elementi di scienza dell'amministrazione, organizzazione del lavoro di ufficio, tecnica e pratica amministrativa	Lingua e lettere italiane Economia politica, scienza delle finanze e statistica Matematica Lingua straniera (1)
Tecnica della grafica e della pubblicità	Tecnica professionale	Lingua e lettere italiane Matematica Storia dell'arte Lingua straniera
Tecnico della cinematografia e della televisione	Tecniche professionali	Lingua e lettere italiane Legislazione cinematografica Storia delle arti e del costume Organizzazione generale e tecnica della produzione cinematografica e televisiva
Tecnico delle attività alberghiere	Organizzazione e tecnica amministrativa alberghiera	Lingua e lettere italiane Geografia fisica, politica e turistica Lingua straniera Tecnologia alberghiera
Tecnico delle industrie chimiche	Impianti chimici e disegno	Lingua e lettere italiane Fisica e laboratorio Elettrotecnica ed elettronica Chimica organica e preparazioni
Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche	Elettrotecnica ed elettronica	Lingua e lettere italiane Matematica Laboratorio misurazioni Fisica e laboratorio (1)
Tecnico delle industrie grafiche	Tecnologia grafica e fotografica, elementi di impianti grafici	Lingua e lettere italiane Matematica Chimica e laboratorio Tecnica della produzione, elementi di economia aziendali ed esercitazioni pratiche
Tecnico delle industrie meccaniche	Tecnica della produzione e disegno	Lingua e lettere italiane Fisica e laboratorio (1) Elettrotecnica ed elettronica Macchine a fluido
Tecnico delle industrie meccaniche e dell'autoveicolo	Meccanica applicata all'autoveicolo, macchine termiche e tecnica della produzione	Lingua e lettere italiane Matematica Fisica e laboratorio Elettrotecnica ed elettronica

Colonna I Tipo di maturità professionale *(a)*	Colonna II Materie oggetto della seconda prova scritta *(b)*	Colonna III Materie tra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio *(c)*
Tecnico delle lavorazioni ceramiche	Impianti industriali ceramici e disegno	Lingua e lettere italiane Matematica Progettazione tecnica Tecnica delle lavorazioni ceramiche e laboratorio
Tecnico dell'industria del mobile e dell'arredamento	Disegno industriale e tecnica dell'arredamento	Lingua e lettere italiane Matematica Fisica e laboratorio Tecnologia e tecnica della produzione
Tecnico di laboratorio chimico-biologico	Chimica-fisica ed analisi.	Lingua e lettere italiane Inglese Microbiologia speciale Chimica organica e preparazioni

TABELLA *B*

Materie oggetto della seconda prova scritta e del colloquio nelle regioni Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e nella provincia di Bolzano

Colonna I Tipo di maturità professionale *(a)*	Colonna II Materie oggetto della seconda prova scritta *(b)*	Colonna III Materie tra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio *(c)*
	VALLE D'AOSTA (lingua francese)	
Operatore commerciale	Organizzazione, gestione aziendale e mercatistica	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere francesi Economia politica e scienze delle finanze Tecnica mercantile, dogane e trasporti
Operatore turistico	Economia politica e turistica	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere francesi Organizzazione, tecnica aziendale e statistica Storia dell'arte e del folklore
Segretario d'amministrazione	Elementi di scienza dell'amministrazione, organizzazione del lavoro di ufficio, tecnica e pratica amministrativa	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere francesi Economia politica, scienza delle finanze e statistica Matematica
Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche	Elettrotecnica ed elettronica	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere francesi Matematica Laboratorio misurazioni
Tecnico delle industrie meccaniche	Tecnica della produzione e disegno	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere francesi Elettrotecnica ed elettronica Macchine a fluido

Colonna I Tipo di maturità professionale *(a)*	Colonna II Materie oggetto della seconda prova scritta *(b)*	Colonna III Materie tra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio *(c)*
	FRIULI-VENEZIA GIULIA (lingua slovena)	
Segretario d'amministrazione	Elementi di scienza dell'amministrazione, organizzazione del lavoro di ufficio, tecnica e pratica amministrativa	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere slovene Economia politica, scienza delle finanze e statistica Matematica
Tecnico delle industrie chimiche	Impianti chimici e disegno	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere slovene Fisica e laboratorio Chimica organica e preparazioni
Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche	Elettrotecnica ed elettronica	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere slovene Matematica Laboratorio misurazioni
Tecnico delle industrie meccaniche	Tecnica della produzione e disegno	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere slovene Elettrotecnica ed elettronica Macchine a fluido
	BOLZANO (lingua tedesca)	
Analista contabile	Analisi delle contabilità speciali	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere tedesche Economia politica e scienza delle finanze Organizzazione aziendale
Assistente per comunità infantili	Tecniche educative e di esplorazione	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere tedesche Psicologia Pedagogia
Operatore commerciale	Organizzazione, gestione aziendale e mercatistica	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere tedesche Economia politica e scienze delle finanze Tecnica mercantile, dogane e trasporti
Operatore turistico	Economia politica e turistica	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere tedesche Organizzazione, tecnica aziendale e statistica Storia dell'arte e del folklore
Segretario d'amministrazione	Elementi di scienza dell'amministrazione, organizzazione del lavoro di ufficio, tecnica e pratica amministrativa	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere tedesche Economia politica, scienza delle finanze e statistica Matematica
Tecnico delle attività alberghiere	Organizzazione e tecnica amministrativa alberghiera	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere tedesche Geografia fisica, politica e turistica Tecnologia alberghiera
	BOLZANO (lingua ladina)	
Segretario d'amministrazione	Elementi di scienza dell'amministrazione, organizzazione del lavoro di ufficio, tecnica e pratica amministrativa	Lingua e lettere italiane Lingua e lettere tedesche Economia politica, scienza delle finanze e statistica Matematica

N.B. — Le materie sono generalmente indicate con la denominazione stabilita nei vigenti orari e programmi di insegnamento. Resta inteso che il colloquio verte sui programmi di insegnamento dell'ultimo anno di corso.

Per le materie oggetto di colloquio la cui dizione risulti comprensiva di laboratorio, il colloquio verte, per quest'ultimo, esclusivamente sui contenuti teorici, ovviamente con esclusione di applicazione pratica.

(a) Per ogni tipo di maturità sono indicati i diversi indirizzi.

(b) O grafica o scrittografica.

(c) Salva la facoltà, per il candidato, di chiedere che il colloquio si svolga, in aggiunta, anche su altra materia.

(1) Per i candidati agli esami che hanno seguito l'intero corso di studi in istituti di istruzione secondaria di secondo grado in lingua italiana funzionanti in provincia di Bolzano le materie: «inglese» del corso «analista contabile», «lingua straniera» dei corsi di «odontotecnico» e di «segretario d'amministrazione», «fisica e laboratorio» dei corsi di «tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche» e di «tecnico delle industrie meccaniche»; sono sostituite dalla materia «Tedesco (seconda lingua)».

I candidati agli esami che non hanno seguito l'intero corso di studi in istituti di istruzione secondaria di secondo grado in lingua italiana funzionanti in provincia di Bolzano possono, con dichiarazione resa al presidente della commissione e al commissario che lo rappresenta entro il termine previsto per lo svolgimento della seconda prova scritta, escludere dalle materie oggetto del colloquio la materia «Tedesco (seconda lingua)», intendendosi, in tal caso, conservata la materia sostituita come sopra indicato.

ESAMI DI MATURITA E DI LICENZA LINGUISTICA

TABELLA *A*

Tipologia	Anno scolastico 1990-1991	
	Seconda prova scritta	Materie del colloquio
Maturità classica (1)	Greco	Italiano Latino Filosofia (2) Matematica
Maturità scientifica (1)	Matematica	Italiano Lingua straniera (2) Storia Fisica
Maturità magistrale (1)	Matematica	Italiano Latino Pedagogia e filosofia Scienze naturali (2)
Licènza linguistica (1)	Lingua straniera	Italiano Lingua straniera (3) Storia (2) Matematica

(1) Nei licei e negli istituti con insegnamento in lingua slovena della regione Friuli-Venezia Giulia, in quelli con insegnamento in lingua tedesca della provincia di Bolzano, tra le materie del colloquio sono rispettivamente comprese: lingua e letteratura slovena, lingua e letteratura tedesca in sostituzione di filosofia per la maturità classica; di storia per la maturità scientifica; delle scienze naturali per la maturità magistrale.

Nei licei e negli istituti della Valle d'Aosta fra le materie del colloquio è comprèsa la lingua e letteratura francese in sostituzione della filosofia per la maturità classica, della storia per la maturità scientifica, delle scienze naturali per la maturità magistrale, della storia per la licenza linguistica.

(2) Nei licei e negli istituti in lingua italiana funzionanti in provincia di Bolzano il tedesco seconda lingua sostituisce la lingua straniera.

I candidati che non hanno seguito l'intero corso di studi nei licei e negli istituti in lingua italiana funzionanti nella stessa provincia ed i candidati privatisti possono, con dichiarazione resa al presidente della commissione di esami entro il termine previsto per lo svolgimento della seconda prova scritta, chiedere di sostenere il colloquio sulla lingua straniera studiata.

Nei licei classici, negli istituti magistrali e nei licei linguistici della stessa provincia il tedesco seconda lingua sostituisce rispettivamente la filosofia, le scienze naturali, la storia.

I candidati che non hanno seguito l'intero corso di studi nei licei e negli istituti in lingua italiana funzionanti nella stessa provincia ed i candidati privatisti possono, con dichiarazione resa al presidente della commissione di esami entro il termine previsto per lo svolgimento della seconda prova scritta, escludere dalle materie oggetto del colloquio il tedesco seconda lingua, intendendosi in tal caso conservata la materia sostituita.

(3) Diversa da quella della seconda prova scritta.

ESAMI DI MATURITA TECNICA 1990-91

TABELLA *A*

Colonna I Tipi di maturità tecnica *(a)*	Colonna II Seconda prova scritta *(b)*	Colonna III Colloquio *(c)*
Istituti tecnici agrari:		
Indirizzo: generale	Agronomia e coltivazioni	Italiano Estimo rurale ed elementi di diritto agrario Zootecnia Meccanica agraria
Specializzazione: viticoltura ed enologia	Viticoltura	Italiano Estimo rurale Enologia, commercio e legislazione viticolo-enologica Chimica viticolo-enologica
Istituti tecnici aeronautici:		
Indirizzo: navigazione aerea	Navigazione aerea	Italiano Aerotecnica Meteorologia aeronautica Elettrotecnica, radio + radartecnica
Indirizzo: assistenza alla navigazione aerea	Navigazione aerea	Italiano Circolazione aerea, telecomunicazioni aeronautiche Meteorologia aeronautica Elettrotecnica, radio-radartecnica, elettronica

Colonna I Tipi di maturità tecnica (a)	Colonna II Seconda prova scritta (b)	Colonna III Colloquio (c)
Istituti tecnici commerciali:		
Indirizzo: amministrativo	Ragioneria	Italiano Matematica * (1) Tecnica commerciale Diritto
Indirizzo: mercantile	Ragioneria	Italiano Tecnica commerciale Diritto Merceologia
Indirizzo: commercio con l'estero	Ragioneria	Italiano Seconda lingua straniera Tecnica commerciale Diritto
Indirizzo: programmatori	Informatica generale ed applicazioni gestionali	Italiano Diritto Ragioneria ed economia aziendale Matematica, calcolo delle probabilità e statistica * (1)
Indirizzo: amministrazione industriale	Ragioneria	Italiano Tecnica commerciale Tecnologia industriale tessile Diritto
Istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere	Prima lingua straniera	Italiano Seconda lingua straniera Tecnica professionale amministrativa, organizzativa e operativa Diritto
Istituti tecnici femminili:		
Indirizzo: generale	Economia domestica	Italiano Legislazione e servizi sociali Lingua straniera Chimica e merceologia
Indirizzo: dirigenti di comunità	Psicologia e pedagogia	Italiano Lingua straniera Elementi di diritto, economia e sociologia Contabilità e statistica
Indirizzo: econome dietiste	Lingua straniera	Italiano Contabilità matematica finanziaria e statistica Chimica degli alimenti Scienza dell'alimentazione
Istituti tecnici industriali:		
Indirizzo: arti fotografiche	Tecnologia fotografica e cinematografica	Italiano Merceologia, chimica, ottica fotografica Economia aziendale Storia dell'arte fotografica e degli stili
Indirizzo: arti grafiche	Disegno applicato alle arti grafiche	Italiano Tecnologia grafica Impianti grafici e disegno Elementi di diritto e di economia aziendale

Colonna I Tipi di maturità tecnica *(a)*	Colonna II Seconda prova scritta *(b)*	Colonna III Colloquio *(c)*
Indirizzo: chimica conciaria	Impianti di conceria e disegno	Italiano Impianti di conceria e disegno Produzione e commercio delle pelli Tecnologia conciaria, analisi e laboratorio
Indirizzo: chimica industriale	Impianti chimici e disegno	Italiano Analisi chimica generale e tecnica Chimica industriale Impianti chimici e disegno
Indirizzo: confezione industriale	Modellistica industriale e disegno relativo e organizzazione	Italiano Macchine Tecnologia della confezione industriale e organizzazione Analisi dei tempi e dei metodi e organizzazione aziendale
Indirizzo: costruzioni aeronautiche	Aerotecnica, costruzioni aeronautiche	Italiano Macchine a fluido Tecnologie aeronautiche Elementi di diritto ed economia
Indirizzo: disegno di tessuti	Disegno artistico per tessuti	Italiano Storia dell'arte Elementi di tintoria e di stampa Analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti
Indirizzo: edilizia	Disegno di costruzioni	Italiano Costruzioni edili, stradali e idrauliche Topografia e disegno Tecnologia dei materiali e delle costruzioni - Impianti e organizzazione del cantiere
Indirizzo: elettronica industriale.	Elettronica generale, misure elettroniche	Italiano Elettronica generale, misure elettroniche * (1) Elettronica industriale, controlli e servomeccanismi Tecnologia generale, tecnologia delle costruzioni elettroniche
Indirizzo: elettrotecnica.	Impianti elettrici e disegno	Italiano Elettrotecnica generale Misure elettriche * (1) Costruzioni elettromeccaniche, tecnologie e disegno
Indirizzo: energia nucleare.	Elettronica generale e nucleare, misure elettroniche	Italiano Fisica atomica e nucleare Impianti nucleari e tecnologie relative Controlli, servomeccanismi ed applicazioni
Indirizzo: fisica industriale.	Elettrotecnica	Italiano Fisica applicata Chimica fisica ed elettrochimica Impianti industriali e disegno
Indirizzo: industria cartaria	Impianti di cartiere e disegno	Italiano Analisi chimica generale e tecnica Tecnologia cartaria Impianti di cartiere e disegno
Indirizzo: industrie metalmeccaniche	Tecnologia meccanica	Italiano Tecnologia meccanica Studi di fabbricazione e disegno Elementi di diritto ed economia

Colonna I Tipi di maturità tecnica (a)	Colonna II Seconda prova scritta (b)	Colonna III Colloquio (c)
Indirizzo: industria mineraria	Arte mineraria	Italiano Mineralogia, geologia Topografia e disegno Arricchimento dei minerali
Indirizzo: industria navalmeccanica	Costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione	Italiano Teoria della nave Tecnologie navalmeccaniche Costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione
Indirizzo: industria ottica	Disegno tecnico	Italiano Ottica Strumenti ottici, tecnologia del vetro Elementi di diritto ed economia
Indirizzo: industria tessile	Disegno tessile	Italiano Filatura, tecnologia tessile Analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti Elementi di tintoria e finitura dei tessili
Indirizzo: industria tintoria (*d*)		Italiano Analisi chimica Chimica industriale, chimica tessile Finitura dei tessuti
Indirizzo: informatica	Informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche	Italiano Elettronica Sistemi, automazione Calcolo delle probabilità, statistica, ricerca operativa
Indirizzo: maglieria	Disegno tecnico	Italiano Filatura, tecnologia magliera Analisi, composizione e fabbricazione delle maglie Elementi di tintoria
Istituti tecnici industriali:		
Indirizzo: materie plastiche	Impianti di materie plastiche e disegno	Italiano Impianti di materie plastiche e disegno Tecnologia meccanica Tecnologia chimica generale e delle materie plastiche
Indirizzo: meccanica	Disegno di costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione	Italiano Meccanica applicata alle macchine Macchine a fluido * (1) Tecnologia meccanica
Indirizzo: meccanica di precisione	Disegno di costruzioni meccaniche di precisione e relativi studi di fabbricazione	Italiano Tecnologia della meccanica fine e di precisione Elettrotecnica Studi di fabbricazione
Indirizzo: metallurgia	Metallurgia, siderurgia	Italiano Chimica analitica Metallurgia, siderurgia Impianti metallurgici
Indirizzo: tecnologie alimentari	Tecnologie, impianti alimentari e disegno relativo	Italiano Complementi di chimica generale ed elettrochimica Analisi chimica generale e tecnica Tecnologie, impianti alimentari
Indirizzo: telecomunicazioni	Radioelettronica	Italiano Radioelettronica Misure elettriche, misure elettroniche Tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche

Colonna I Tipi di maturità tecnica *(a)*	Colonna II Seconda prova scritta *(b)*	Colonna III Colloquio *(c)*
Indirizzo: termotecnica	Termotecnica, macchine a fluido	Italiano Impianti termotecnici Meccanica Termotecnica, macchine a fluido
Istituti tecnici nautici:		
Indirizzo: capitani (*e*)	Navigazione	Italiano Radioelettronica Navigazione Meteorologia ed oceanografia
Indirizzo: costruttori navali (*e*)	Costruzioni navali e disegno di costruzioni navali	Italiano Lingua inglese Elettrotecnica Teoria della nave
Indirizzo: macchinisti (*e*).	Disegno di macchine	Italiano Elettrotecnica ed impianti elettrici di bordo Elementi di teoria della nave Macchine e disegno di macchine
Istituti tecnici per geometri.	Tecnologia delle costruzioni	Italiano Estimo Topografia Elementi di diritto * (1)
Istituti tecnici per il turismo	Seconda lingua straniera (inglese)	Italiano Terza lingua straniera Tecnica turistica Diritto e legislazione turistica

N.B. — Le materie sono generalmente indicate con la denominazione stabilita nei vigenti orari e programmi di insegnamento. Resta inteso che il colloquio verte sui programmi di insegnamento dell'ultimo anno in corso.

(*a*) Per ogni tipo di maturità sono indicati i diversi indirizzi.
(*b*) O grafico o scrittografico per gli istituti tecnici.
(*c*) Salva la facoltà, per il candidato, di chiedere che il colloquio si svolga, in aggiunta, anche su altra materia.
(*d*) Nell'ordinamento degli studi vigente non è prevista alcuna materia che possa formare oggetto della seconda prova scritta, grafica o scrittografica.
(*e*) Le materie indicate sono relative a corsi non sperimentali e ai candidati privatisti.

(1) Per i candidati agli esami che hanno seguito l'intero corso di studi in istituti di istruzione secondaria di secondo grado in lingua italiana funzionanti in provincia di Bolzano, la materia «tedesco seconda lingua», sostituisce la materia indicata con asterisco. I candidati agli esami che non hanno seguito l'intero corso di studi in istituti di istruzione secondaria di secondo grado in lingua italiana funzionanti nella stessa provincia possono, con dichiarazione resa al presidente della commissione o del commissario che lo rappresenta, entro il termine previsto per lo svolgimento della seconda prova scritta, escludere dalle materie oggetto del colloquio il «tedesco seconda lingua», intendendosi in tal caso conservata la materia sostituita.

TABELLA *B*

Colonna I Tipi di maturità tecnica *(a)*	Colonna II Seconda prova scritta *(b)*	Colonna III Colloquio *(c)*
	VALLE D'AOSTA	
Maturità tecnica commerciale:		
Indirizzo: amministrativo	Ragioneria	Italiano Lingua e letteratura francese Tecnica commerciale Diritto
Indirizzo: programmatori	Informatica generale ed applicazioni gestionali	Italiano Lingua e letteratura francese Diritto Ragioneria ed economia aziendale

Colonna I Tipi di maturità tecnica (a)	Colonna II Seconda prova scritta (b)	Colonna III Colloquio (c)
Maturità tecnica per geometri	Tecnologia delle costruzioni	Italiano Lingua e letteratura francese Estimo Topografia
Maturità tecnica industriale:		
Specializzazione: elettronica industriale	Elettronica generale, misure elettroniche	Italiano Lingua e letteratura francese Elettronica industriale: controlli e servomeccanismi Elettronica generale, misure elettroniche
Specializzazione: informatica	Informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche	Italiano Lingua e letteratura francese Elettronica Calcolo delle probabilità, statistica, ricerca operativa
	FRIULI VENEZIA GIULIA	
Maturità tecnica commerciale:		
Indirizzo: mercantile	Ragioneria	Italiano Lingua e letteratura slovena Tecnica commerciale Merceologia
Indirizzo: commercio con l'estero.	Ragioneria	Italiano Lingua e letteratura slovena Tecnica commerciale Diritto
Maturità tecnica per geometri	Tecnologia delle costruzioni	Italiano Lingua e letteratura slovena Estimo Topografia
Maturità tecnica industriale:		
Specializzazione: informatica	Informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche	Italiano Lingua e letteratura slovena Elettronica Calcolo delle probabilità, statistica, ricerca operativa
	BOLZANO	
Maturità tecnica commerciale:		
Indirizzo: amministrativo	Ragioneria	Italiano Lingua e letteratura tedesca Tecnica commerciale Diritto
Indirizzo: programmatori	Informatica generale ed applicazioni gestionali	Italiano Lingua e letteratura tedesca Diritto Ragioneria ed economia aziendale
Maturità tecnica per geometri	Tecnologia delle costruzioni	Italiano Lingua e letteratura tedesca Estimo Topografia
Maturità tecnica agraria:		
Indirizzo: generale	Agronomia e coltivazioni	Italiano Lingua e letteratura tedesca Estimo rurale ed elementi di diritto agrario Meccanica agraria
Maturità tecnica industriale:		
Indirizzo: elettrotecnica	Impianti elettrici e disegno	Italiano Lingua e letteratura tedesca Elettrotecnica generale Costruzioni elettromeccaniche, tecnologie e disegno
Indirizzo: elettronica industriale.	Elettronica generale, misure elettroniche	Italiano Lingua e letteratura tedesca Elettronica industriale, controlli e servomeccanismi Tecnologia generale, tecnologia delle costruzioni elettroniche

Colonna I Tipi di maturità tecnica (a)	Colonna II Seconda prova scritta (b)	Colonna III Colloquio (c)
Indirizzo: informatica	Informatica generale: applicazioni tecnico-scientifiche	Italiano Lingua e letteratura tedesca Elettronica Calcolo delle probabilità, statistica, ricerca operativa
Indirizzo: meccanica	Disegno di costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione	Italiano Lingua e letteratura tedesca Meccanica applicata alle macchine Tecnologia meccanica
	ORTISEI	
Maturità tecnica commerciale:		
Indirizzo: amministrativo	Ragioneria	Italiano Lingua e letteratura tedesca Tecnica commerciale Matematica
	MERANO	
Maturità tecnica commerciale:		
Indirizzo: amministrativo	Ragioneria	Italiano Lingua e letteratura tedesca Tecnica commerciale Diritto
Indirizzo: programmatori	Informatica generale ed applicazioni gestionali	Italiano Lingua e letteratura tedesca Ragioneria ed economia aziendale Diritto
Maturità tecnica femminile		
Indirizzo: generale	Economia domestica	Italiano Lingua e letteratura tedesca Lingua straniera Chimica e merceologia

N.B. - Le materie sono generalmente indicate con la denominazione stabilita nei vigenti orari e programmi di insegnamento. Resta inteso che il colloquio verte sui programmi di insegnamento dell'ultimo anno in corso.

(*a*) Per ogni tipo di maturità sono indicati i diversi indirizzi.
(*b*) O grafico o scrittografico per gli istituti tecnici.
(*c*) Salva la facoltà, per il candidato, di chiedere che il colloquio si svolga, in aggiunta, anche su altra materia.

ESAMI DI MATURITÀ ARTISTICA E ARTE APPLICATA 1990-91

Materie oggetto della seconda prova scritta e del colloquio.

TABELLA *A*

Tipo di maturità	Materie oggetto della seconda prova scritta	Materie tra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio
Maturità artistica:		
Prima e seconda sezione	Composizione e sviluppo di un tema architettonico	*Prima sezione* Letteratura italiana Storia Storia dell'arte Anatomia artistica *Seconda sezione* Letteratura italiana Storia Storia dell'arte Matematica
Maturità arte applicata	Progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come elemento modulare	Lettere italiane Storia delle arti visive Chimica e laboratorio tecnologico Matematica

TABELLA *B*

Per i candidati agli esami di maturità d'arte applicata presso l'istituto d'arte di Aosta la materia «matematica» è sostituita dalla materia «lingua e letteratura francese».

Per i candidati agli esami di maturità presso l'istituto d'arte di Ortisei (località ladina) le materie oggetto del colloquio sono:
italiano;
lingua e letteratura tedesca;
storia delle arti visive (in lingua italiana);
chimica e laboratorio tecnologico (in lingua tedesca).

91A1704

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

DECRETO RETTORALE 15 febbraio 1991.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Cagliari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1098 e modificato con regio decreto 5 ottobre 1939, n. 1743, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questa Università;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale in data 9 ottobre 1987;

Visto il decreto rettorale n. 2823 del 12 ottobre 1990 relativo al riordinamento della scuola di specializzazione in chirurgia toracica;

Considerato che, per mero errore materiale, nel suindicato decreto è stato omesso il comma che dispone la soppressione degli articoli relativi al vecchio ordinamento della suddetta scuola;

Decreta:

Articolo unico

L'articolo unico del decreto rettorale n. 2823 del 12 ottobre 1990, relativo al riordinamento della scuola di specializzazione in «chirurgia toracica» è integrato con il seguente comma, che viene inserito all'inizio dell'articolo stesso:

«Gli articoli compresi fra il numero 423 e il numero 431, relativi alla scuola di specializzazione in "chirurgia toracica" sono soppressi e così sostituiti».

Il presente decreto sarà inviato al Ministero di grazia e giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Cagliari, 15 febbraio 1991

Il rettore: CASULA

91A1694

UNIVERSITÀ DI FERRARA

DECRETO RETTORALE 15 dicembre 1990.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Ferrara, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1951, n. 964, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la proposta di modifica allo statuto, formulata dal senato accademico nella seduta del 15 maggio 1990, per la scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva, acquisiti i pareri favorevoli del consiglio della facoltà interessata e del consiglio di amministrazione;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale espresso per la suddetta scuola nella seduta del 31 ottobre 1990 e trasmesso a questa Università con ministeriale del 22 novembre 1990, prot. n. 4550;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Ferrara, approvato con il decreto indicato in premessa, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

L'art. 249, ultimo comma, relativo alla scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva è soppresso e sostituito dal seguente:

Art. 249, ultimo comma. — In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quindici per ciascun anno di corso, per un totale di sessanta specializzandi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Ferrara, 15 dicembre 1990.

Il rettore: ROSSI

91A1695

UNIVERSITÀ DI FIRENZE

DECRETO RETTORALE 6 febbraio 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Firenze, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2406, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta formulata dalla facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Firenze, in data 29 marzo 1989;

Viste le delibere della facoltà medesima del 4 ottobre 1989 e 30 maggio 1990, con le quali viene soppressa l'indicazione del numero delle ore riparite tra aree e insegnamenti di tutte le scuole di specializzazione che interessano la facoltà di medicina e chirurgia, fermo restando il complesso di ottocento ore di didattica teorico-pratica e di tirocinio guidato;

Viste le delibere del consiglio di amministrazione e del senato accademico dell'Università medesima;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale espresso nelle sedute del 7 febbraio 1990 e del 10 maggio 1990;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Firenze è ulteriormente modificato come appresso:

L'articolo relativo alla scuola di specializzazione in ortopedia e traumatologia viene soppresso e sostituito dai seguenti, con il conseguente spostamento della numerazione degli articoli che seguono:

Art. 286. — È istituita la scuola di specializzazione in ortopedia e traumatologia presso l'Università degli studi di Firenze.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali relative all'ortopedia, alla traumatologia, alla riabilitazione, alle specialità chirurgiche attinenti l'ortopedia e la traumatologia.

La scuola rilascia il titolo di specialista in ortopedia e traumatologia.

Art. 287. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture e attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 288. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 289. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 290. — La scuola comprende nove aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica;
b) meccanica e biomatematica;
c) diagnostica;
d) medicina interna;
e) chirurgia generale;
f) ortopedia;
g) traumatologia;
h) tecnica operatoria;
i) medicina legale e delle assicurazioni.

Art. 291. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:

anatomia;
istologia ed embriologia;
fisiologia applicata;
immunologia;
genetica medica.

b) Meccanica e biomatematica:

informatica biomedica;
bioingegneria;
biomeccanica.

c) Diagnostica:

diagnostica per immagini;
medicina nucleare;
patologia clinica;
anatomia e istologia patologica.

d) Medicina interna:

reumatologia;
neurologia;
medicina fisica e riabilitazione.

e) Chirurgia generale:

chirurgia generale;
chirurgia d'urgenza;
anestesiologia e rianimazione.

f) Ortopedia:

ortopedia;
deformità congenite;
osteopatie metaboliche infettive e neoplastiche;
patologia vertebrale;
chirurgia della mano.

g) Traumatologia:
traumatologia generale;
neurotraumatologia;
traumatologia della colonna vertebrale;
traumatologia degli arti;
trattamento del politraumatizzato;
traumatologia del lavoro;
traumatologia della strada;
traumatologia dello sport;
traumatologia della mano.

h) Tecnica operatoria:
tecnica operatoria;
microchirurgia.

i) Medicina legale e delle assicurazioni:
infortunistica;
concetti di patologia del lavoro;
medicina legale;
medicina delle assicurazioni.

Art. 292. L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica teorico-pratica nonché di tirocinio professionale guidato, che verranno ripartite dal consiglio della scuola tra le aree e gli insegnamenti teorici e pratici.

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica:
anatomia;
istologia ed embriologia;
fisiologia applicata.

Meccanica e biomatematica:
informatica biomedica.

Diagnostica:
patologia clinica.

Chirurgia generale:
anestesiologia e rianimazione.

Ortopedia:
ortopedia.

Medicina legale e delle assicurazioni:
concetti di patologia del lavoro.

2° Anno:

Propedeutica:
immunologia;
genetica medica.

Meccanica e biomatematica:
bioingegneria;
biomeccanica.

Diagnostica:
diagnostica per immagini;
anatomia e istologia patologica.

Medicina interna:
reumatologia.

Chirurgia generale:
chirurgia generale.

Ortopedia:
ortopedia.

Tecnica operatoria:
tecnica operatoria.

Medicina legale:
medicina legale;
medicina delle assicurazioni.

3° Anno:

Medicina interna:
neurologia.

Chirurgia generale:
chirurgia generale;
chirurgia d'urgenza.

Ortopedia:
ortopedia;
deformità congenite;
osteopatie metaboliche infettive e neoplastiche.

Traumatologia:
neurotraumatologia;
traumatologia della colonna vertebrale;
traumatologia degli arti;
traumatologia generale.

Tecnica operatoria:
tecnica operatoria.

4° Anno:

Diagnostica:
medicina nucleare.

Chirurgia generale:
chirurgia d'urgenza.

Ortopedia:
osteopatie metaboliche infettive e neoplastiche;
patologia vertebrale.

Traumatologia:
traumatologia degli arti;
trattamento del politraumatizzato.

Tecnica operatoria:
tecnica operatoria.

5° Anno:

Medicina interna:
medicina fisica e riabilitazione.

Ortopedia:
ortopedia;
chirurgia della mano.

Traumatologia:
traumatologia del lavoro;
traumatologia della strada;
traumatologia dello sport;
traumatologia della mano.

Tecnica operatoria:
tecnica operatoria;
microchirurgia.

Medicina legale e delle assicurazioni:
infortunistica.

Art. 293. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

reparti istituto di clinica ortopedica e traumatologica dell'Università di Firenze e i reparti dell'Università richiesti dall'insegnamento.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso, il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Firenze, 6 febbraio 1991

Il pro-rettore: ZAMPI

91A1696

UNIVERSITÀ DI GENOVA

DECRETO RETTORALE 21 novembre 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Genova, approvato con regio decreto 7 ottobre 1926, n. 2054, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dal consiglio della facoltà di medicina e chirurgia in data 19 giugno 1985, 9 ottobre 1985 e 21 febbraio 1990, dal consiglio di amministrazione in data 18 settembre 1985, 29 ottobre 1985 e 22 maggio 1990 e dal senato accademico in data 23 settembre 1985, 17 dicembre 1985 e 23 maggio 1990;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica proposta, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nelle adunanze del 25 giugno 1988 e 12 settembre 1990;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Genova, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Gli articoli da 183 a 188, relativi alla scuola di specializzazione in pediatria, sono soppressi.

Art. 2.

Gli articoli da 333 a 337, relativi alla scuola di specializzazione in pediatria preventiva e puericultura, sono soppressi.

Art. 3.

Gli articoli da 396 a 401, relativi al corso di specializzazione in neonatologia, sono soppressi.

Art. 4.

Gli articoli da 451 a 456, relativi alla scuola di specializzazione in pediatria (seconda scuola), sono soppressi.

Art. 5.

Dopo l'art. 182 e con lo spostamento della numerazione successiva sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi al riordinamento della prima e seconda scuola di specializzazione in pediatria.

Scuola di specializzazione in pediatria
(Prima scuola)

Art. 182. — È istituita la prima scuola di specializzazione in pediatria presso l'Università degli studi di Genova (istituto di clinica pediatrica).

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali e la preparazione unitaria relativa necessaria alla pediatria di base, mediante un biennio propedeutico; tale preparazione è successivamente completata mediante bienni ad indirizzo differenziato.

Attese le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, tutte nell'ambito della pediatria, la scuola si articola negli indirizzi di:

a) pediatria generale;

b) pediatria sociale-puericultura;

c) neonatologia e patologia neonatale.

La scuola rilascia i titoli di specialista in pediatria, indirizzo pediatria generale, indirizzo pediatria sociale-puericultura, indirizzo neonatologia e patologia neonatale.

Art. 183. La scuola ha la durata di quattro anni.

Dopo gli anni comuni lo specializzando, all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi, dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quindici per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 184. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 185. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 186. — La scuola comprende sette aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica;

b) diagnostica;

c) epidemiologia e statistica;

d) pediatria generale;

e) patologie specialistiche pediatriche e neonatali;

f) pediatria preventiva e sociale;

g) neonatologia e medicina fetale.

Art. 187. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:

farmacologia;
immunologia;
embriologia.

b) Diagnostica:

anatomia patologica;
patologia clinica;
radiologia e diagnostica per immagini.

c) Epidemiologia e statistica:

epidemiologia e statistica medica delle malattie del bambino;
epidemiologia e prevenzione della patologia perinatale;
epidemiologia e prevenzione di malattie di importanza sociale.

d) Pediatria generale:

alimentazione e dietologia;
auxologia;
malattie infettive;
pediatria (pediatria generale e specialistica);
semeiotica pediatrica e neonatale;
terapia pediatrica speciale.

e) Patologie specialistiche pediatriche e neonatali:

adolescentologia;
cardiologia pediatrica e neonatale;
chirurgia pediatrica e neonatale;
dermatologia;
ematologia pediatrica e neonatale;
endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale;
medicina fisica e riabilitazione;
gastroenterologia;
ginecologia;
nefrologia e urologia;
neurologia;
oculistica;
odontostomatologia;
oncologia pediatrica;
immunologia clinica;
ortopedia e traumatologia;
otorinolaringoiatria;
patologia ereditaria;
pneumologia;
psichiatria dell'età evolutiva;
psicologia.

f) Pediatria preventiva e sociale:

informazione ed educazione sanitaria;
infortunistica e sua prevenzione;
legislazione del minore;
legislazione e assistenza sociale;
medicina dello sport;
medicina scolastica e sua legislazione;
organizzazione sanitaria;
pediatria preventiva e sociale;
prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze;
servizi pubblici extraospedalieri di sanità ed assistenza per l'età evolutiva.

g) Neonatologia e medicina fetale:

medicina neonatale;
medicina dell'età prenatale;
terapia neonatale;
terapia intensiva neonatale.

Art. 188. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo, di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato relativamente al primo biennio comune e ai tre indirizzi del secondo biennio:

1° Anno:

Propedeutica (ore 60):

farmacologia	ore	20
immunologia	»	20
embriologia	»	20

Diagnostica (ore 40):

patologia clinica	»	40

Epidemiologia e statistica (ore 30):

epidemiologia e statistica medica delle malattie del bambino	»	30

Pediatria generale (ore 230):

alimentazione e dietologia	»	50
auxologia	»	30
semeiotica pediatrica e neonatale	»	50
pediatria (pediatria generale e specialistica)	»	100

Pediatria preventiva e sociale (ore 40):

pediatria preventiva e sociale	»	40

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Diagnostica (ore 70):

anatomia patologica	ore	40
radiologia e diagnostica per immagini	»	30

Pediatria generale (ore 130):

malattie infettive	»	30
pediatria (pediatria generale e specialistica)	»	100

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 100):

patologia ereditaria	»	40
psicologia	»	30
chirurgia pediatrica e neonatale	»	30

Pediatria preventiva e sociale (ore 30):

legislazione del minore	»	15
organizzazione sanitaria	»	15

Neonatologia e medicina fetale (ore 70):

medicina neonatale	»	70

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo in pediatria generale:

Pediatria generale (ore 110):

pediatria (pediatria generale e specialistica)	ore	80
terapia pediatrica speciale	»	30

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 290):

adolescentologia	»	40
cardiologia pediatrica e neonatale	»	40
endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale	»	50
gastroenterologia	»	40
nefrologia e urologia	»	40
pneumologia	»	50
immunologia clinica	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo in pediatria generale:

Pediatria generale (ore 110):

pediatria (pediatria generale e specialistica)	ore	80
terapia pediatrica speciale	»	30

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 290):

dermatologia	»	20
ematologia pediatrica e neonatale	»	40
medicina fisica e riabilitazione	»	20
ginecologia	»	20
neurologia	»	40
oculistica	»	20
odontostomatologia	»	20
oncologia pediatrica	»	40
ortopedia e traumatologia	»	20
otorinolaringoiatria	»	20
psichiatria dell'età evolutiva	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo in pediatria sociale-puericultura:

Epidemiologia e statistica: (ore 20):

epidemiologia e prevenzione di malattie di importanza sociale	ore	20

Pediatria generale (ore 140):

alimentazione e dietologia	»	40
pediatria (pediatria generale e specialistica)	»	100

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 90):

adolescentologia	ore	60
medicina fisica e riabilitazione	»	30

Pediatria preventiva e sociale (ore 150):

medicina dello sport	»	20
medicina scolastica e sua legislazione	»	30
pediatria preventiva e sociale	»	100

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo in pediatria sociale-puericultura:

Pediatria generale (ore 130):

auxologia	ore	30
pediatria (pediatria generale e specialistica)	»	100

Pediatria preventiva e sociale (ore 270):

informazione ed educazione sanitaria	»	30
infortunistica e sua prevenzione	»	30
legislazione ed assistenza sociale	»	30
pediatria preventiva e sociale	»	100
prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze	»	50
servizi pubblici extraospedalieri di sanità ed assistenza per l'età evolutiva	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo in neonatologia e patologia neonatale:

Diagnostica (ore 110):

anatomia patologica	ore	30
patologia clinica	»	30
radiologia e diagnostica per immagini	»	50

Epidemiologia e statistica (ore 20):

epidemiologia e prevenzione della patologia perinatale	»	20

Pediatria generale (ore 80):

alimentazione e dietologia	»	50
semeiotica pediatrica e neonatale	»	30

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 30):

chirurgia pediatrica e neonatale	»	30

Neonatologia e medicina fetale (ore 160):

medicina neonatale	»	100
medicina dell'età prenatale	»	30
terapia neonatale	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo in neonatologia e patologia neonatale:

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 250):

cardiologia pediatrica e neonatale	ore	40
dermatologia	»	20
ematologia pediatrica e neonatale	»	30
endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale	»	30
nefrologia e urologia	»	40
neurologia	»	40
pneumologia	»	50

Neonatologia e medicina fetale (ore 150):

medicina neonatale	»	100
terapia intensiva neonatale	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 189. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei reparti/divisioni/ambulatori/laboratori dell'istituto di clinica pediatrica e delle strutture pubbliche all'uopo convenzionate.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Norme transitorie.

Allo scopo di uniformare e regolarizzare le qualifiche professionali dei medici già specialisti in materie del gruppo pediatrico, possono essere ammessi al primo anno di uno dei bienni di indirizzo:

a) gli specialisti in pediatria (durata quattro anni);

b) gli specialisti in pediatria preventiva e puericultura (durata quattro anni);

c) gli specialisti in pediatria o clinica pediatrica (durata tre anni);

d) gli specialisti in puericultura (durata tre anni);

e) gli specialisti in pediatria o clinica pediatrica (durata due anni);

f) gli specialisti in puericultura (durata due anni) che abbiano anche conseguito il diploma di specializzazione o perfezionamento annuale in neonatologia.

Scuola di specializzazione in pediatria
(Seconda scuola)

Art. 190. — È istituita la seconda scuola di specializzazione in pediatria presso l'Università degli studi di Genova (istituto di clinica pediatrica).

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali e la preparazione unitaria relativa necessaria alla pediatria di base, mediante un biennio propedeutico; tale preparazione è successivamente completata mediante bienni ad indirizzo differenziato.

Attese le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, tutte nell'ambito della pediatria, la scuola si articola negli indirizzi di:

a) pediatria generale;

b) pediatria sociale-puericultura;

c) neonatologia e patologia neonatale.

La scuola rilascia i titoli di specialista in pediatria, indirizzo pediatria generale, indirizzo pediatria sociale-puericultura, indirizzo neonatologia e patologia neonatale.

Art. 191. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quindici per ciascun anno di corso, per un totale di sessanta specializzandi.

Art. 192. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia utilizzando le strutture dell'istituto di clinica pediatrica e dell'istituto di puericultura e medicina neonatale con il contributo del reparto neonati dell'istituto di clinica ostetrica e ginecologica dell'università.

Art. 193. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 194. — La scuola comprende sette aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica;

b) diagnostica;

c) epidemiologia e statistica;

d) pediatria generale;

e) patologie specialistiche pediatriche e neonatali;

f) pediatria preventiva e sociale;

g) neonatologia e medicina fetale.

Art. 195. - Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:

farmacologia;
immunologia;
embriologia.

b) Diagnostica:

anatomia patologica;
patologia clinica;
radiologia e diagnostica per immagini.

c) Epidemiologia e statistica:

epidemiologia e statistica medica delle malattie del bambino;
epidemiologia e prevenzione della patologia perinatale;
epidemiologia e prevenzione di malattie di importanza sociale.

d) Pediatria generale:

alimentazione e dietologia;
auxologia;
malattie infettive;
pediatria (pediatria generale e specialistica);
semeiotica pediatrica e neonatale;
terapia pediatrica speciale.

e) Patologie specialistiche pediatriche e neonatali:

adolescentologia;
cardiologia pediatrica e neonatale;
chirurgia pediatrica e neonatale;
dermatologia;
ematologia pediatrica e neonatale;
endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale;
medicina fisica e riabilitazione;
gastroenterologia;
ginecologia;
nefrologia e urologia;
neurologia;
oculistica;
odontostomatologia;
oncologia pediatrica;
immunologia clinica;
ortopedia e traumatologia;
otorinolaringoiatria;
patologia ereditaria;
pneumologia;
psichiatria dell'età evolutiva;
psicologia.

f) Pediatria preventiva e sociale:

informazione ed educazione sanitaria;
infortunistica e sua prevenzione;
legislazione del minore;
legislazione e assistenza sociale;
medicina dello sport;
medicina scolastica e sua legislazione;
organizzazione sanitaria;
pediatria preventiva e sociale;
prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze;
servizi pubblici extraospedalieri di sanità ed assistenza per l'età evolutiva.

g) Neonatologia e medicina fetale:

medicina neonatale;
medicina dell'età prenatale;
terapia neonatale;
terapia intensiva neonatale.

Art. 196. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato relativamente al primo biennio comune e ai tre indirizzi del secondo biennio:

1° Anno:

Propedeutica (ore 60):

farmacologia . . . . ore 20
immunologia . . . . » 20
embriologia . . . . » 20

Diagnostica (ore 40):

patologia clinica . . . . » 40

Epidemiologia e statistica (ore 30):

epidemiologia e statistica medica delle malattie del bambino . . . . » 30

Pediatria generale (ore 230):

alimentazione e dietologia . . . . . . » 50
auxologia . . . . » 30
semeiotica pediatrica e neonatale . . » 50
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . » 100

Pediatria preventiva e sociale (ore 40):

pediatria preventiva e sociale . . . . » 40

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Diagnostica (ore 70):

anatomia patologica . . . . ore 40
radiologia e diagnostica per immagini » 30

Pediatria generale (ore 130):

malattie infettive . . . . » 30
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . » 100

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 100):

patologia ereditaria . . . . » 40
psicologia . . . . » 30
chirurgia pediatrica e neonatale . . . » 30

Pediatria preventiva e sociale (ore 30):

legislazione del minore . . . . » 15
organizzazione sanitaria . . . . » 15

Neonatologia e medicina fetale (ore 70):

medicina neonatale . . . . » 70

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo in pediatria generale:

Pediatria generale (ore 110):

pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . ore 80
terapia pediatrica speciale . . . . . . » 30

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 290):

adolescentologia . . . . » 40
cardiologia pediatrica e neonatale . . » 40
endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale . . . . » 50
gastroenterologia . . . . » 40
nefrologia e urologia . . . . » 40
pneumologia . . . . » 50
immunologia clinica . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo in pediatria generale:

Pediatria generale (ore 110):

pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . ore 80
terapia pediatrica speciale . . . . . . » 30

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 290):

dermatologia . . . . » 20
ematologia pediatrica e neonatale . . » 40
medicina fisica e riabilitazione . . . . » 20
ginecologia . . . . » 20
neurologia . . . . » 40
oculistica . . . . » 20
odontostomatologia . . . . » 20
oncologia pediatrica . . . . » 40
ortopedia e traumatologia . . . . . . » 20
otorinolaringoiatria . . . . » 20
psichiatria dell'età evolutiva . . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo in pediatria sociale-puericultura:

Epidemiologia e statistica (ore 20):

epidemiologia e prevenzione di malattie di importanza sociale . . . . ore 20

Pediatria generale (ore 140):

alimentazione e dietologia . . . . . . » 40
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . » 100

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 90):

adolescentologia	ore	60
medicina fisica e riabilitazione	»	30

Pediatria preventiva e sociale (ore 150):

medicina dello sport	»	20
medicina scolastica e sua legislazione	»	30
pediatria preventiva e sociale	»	100

Monte ore elettivo: ore 400.

4° *Anno* - indirizzo in pediatria sociale-puericultura:

Pediatria generale (ore 130):

auxologia	ore	30
pediatria (pediatria generale e specialistica)	»	100

Pediatria preventiva e sociale (ore 270):

informazione ed educazione sanitaria	»	30
infortunistica e sua prevenzione	»	30
legislazione ed assistenza sociale	»	30
pediatria preventiva e sociale	»	100
prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze	»	50
servizi pubblici extraospedalieri di sanità ed assistenza per l'età evolutiva	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

3° *Anno* - indirizzo in neonatologia e patologia neonatale:

Diagnostica (ore 110):

anatomia patologica	ore	30
patologia clinica	»	30
radiologia e diagnostica per immagini	»	50

Epidemiologia e statistica (ore 20):

epidemiologia e prevenzione della patologia perinatale	»	20

Pediatria generale (ore 80):

alimentazione e dietologia	»	50
semeiotica pediatrica e neonatale	»	30

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 30):

chirurgia pediatrica e neonatale	»	30

Neonatologia e medicina fetale (ore 160):

medicina neonatale	»	100
medicina dell'età prenatale	»	30
terapia neonatale	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

4° *Anno* - indirizzo in neonatologia e patologia neonatale:

Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 250):

cardiologia pediatrica e neonatale	ore	40
dermatologia	»	20
ematologia pediatrica e neonatale	»	30
endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale	»	30
nefrologia e urologia	»	40
neurologia	»	40
pneumologia	»	50

Neonatologia e medicina fetale (ore 150):

medicina neonatale	»	100
terapia intensiva neonatale	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 197. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei reparti/divisioni/ambulatori/laboratori dell'istituto di clinica pediatrica, dell'istituto di puericultura e medicina neonatale, dell'istituto di psicologia, dell'istituto di malattie infettive e dell'istituto di clinica ostetrica e ginecologica (servizio neonati) della facoltà di medicina e chirurgia, e delle strutture pubbliche all'uopo convenzionate.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Norme transitorie.

Allo scopo di uniformare e regolarizzare le qualifiche professionali dei medici già specialisti in materie del gruppo pediatrico, possono essere ammessi al primo anno di uno dei bienni di indirizzo:

a) gli specialisti in pediatria (durata quattro anni);

b) gli specialisti in pediatria preventiva e puericultura (durata quattro anni);

c) gli specialisti in pediatria o clinica pediatrica (durata tre anni);

d) gli specialisti in puericultura (durata tre anni);

e) gli specialisti in pediatria o clinica pediatrica (durata due anni);

f) gli specialisti in puericultura (durata due anni) che abbiano anche conseguito il diploma di specializzazione o perfezionamento annuale in neonatologia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Genova, 21 novembre 1990

Il rettore

91A1697

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Conferimento di diploma «Al merito della redenzione sociale»

Con decreto ministeriale 23 marzo 1991 è stato conferito il diploma di terzo grado al merito della redenzione sociale al dott. Pomar Ercole, con consegna di medaglia di bronzo di cui lo stesso avrà facoltà di fregiarsi.

91A1699

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Ammissione dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. S.T.E.C. - Società tipografico editrice capitolina, con sede e stabilimento in Roma, al trattamento di pensionamento anticipato.

Con decreto ministeriale 11 marzo 1991 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. S.T.E.C. - Società tipografico editrice capitolina, con sede e stabilimento in Roma, che versino nell'ipotesi di cui all'art. 37 della legge 5 agosto 1981, n. 416, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato previsto dal citato articolo, per il periodo dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 1991.

91A1700

Provvedimenti concernenti il trattamento speciale di disoccupazione

Con decreto ministeriale 2 marzo 1991 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sotto specificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) *S.p.a. Gorin*, con sede in S. Arpino (Caserta) e stabilimento di S. Arpino (Caserta), licenziati dal 25 novembre 1984 al 15 maggio 1988:

periodo: dal 7 novembre 1990 al 6 maggio 1991;
CIPI 28 aprile 1982: dal 30 novembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1986.

2) *S.r.l. General freni*, con sede in Striano (Napoli) e stabilimento di Striano (Napoli), licenziati dal 17 novembre 1984 al 3 febbraio 1989:

periodo: dal 3 agosto 1990 al 2 febbraio 1991;
CIPI 27 maggio 1981: dal 16 novembre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986.

3) *S.r.l. Icobox*, con sede in Avellino e stabilimento di Battipaglia (Salerno), licenziati dal 4 ottobre 1985:

periodo: dal 24 settembre 1990 al 23 marzo 1991;
CIPI 30 marzo 1982: dal 16 novembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 26 maggio 1986.

4) *Soc. Cei elettromeccanica*, con sede in Milano e stabilimento di Marcianise (Caserta), licenziati dal 19 gennaio 1986 all'8 gennaio 1989:

periodo: dal 4 gennaio 1991 al 3 luglio 1991;
CIPI 23 settembre 1983: dal 24 gennaio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987.

5) *S.p.a. Cotonificio di Lombardia*, con sede in Milano e stabilimenti di Chignolo d'Isola (Bergamo) e S. Angelo Lodigiano (Milano) licenziati dal 31 gennaio 1983 al 24 luglio 1988:

periodo: dal 21 gennaio 1990 al 20 luglio 1990;
CIPI 11 ottobre 1984: dal 6 febbraio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987.

6) *S.p.a. Twintex*, con sede in Prato (Firenze) e stabilimento di Prato (Firenze), licenziati dal 3 maggio 1986:

periodo: dal 19 ottobre 1990 al 18 aprile 1991;
CIPI 20 luglio 1983: dal 9 maggio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 7 febbraio 1987.

7) *S.r.l. Madison High Fashion*, con sede in Casavatore (Napoli) e stabilimento di Casavatore (Napoli), licenziati dal 6 marzo 1985:

periodo: dal 20 settembre 1990 al 19 marzo 1991;
CIPI 27 febbraio 1981: dal 1° ottobre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 23 novembre 1987.

8) *S.r.l. SICET - Costruzioni elementi per telecomunicazioni*, con sede in Casagiove (Caserta) e stabilimenti di S. Nicola La Strada (Caserta), licenziati dal 31 maggio 1987 al 30 giugno 1989:

periodo: dal 19 novembre 1990 al 18 maggio 1991;
CIPI 8 aprile 1987: dal 22 aprile 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 giugno 1988.

9) *S.p.a. Slaicord*, con sede in Altavilla Silentina (Salerno) e stabilimento di Carillia di Altavilla Salentina (Salerno), licenziati dal 13 gennaio 1987 al 5 gennaio 1988:

periodo: dal 14 luglio 1990 al 13 gennaio 1991;
CIPI 28 maggio 1987: dal 17 novembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 luglio 1989.

10) *S.r.l. COMET - Costruzioni metalliche*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 28 giugno 1984;

periodo: dal 19 dicembre 1990 al 18 giugno 1991;
CIPI 28 ottobre 1982: dal 28 giugno 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 2 giugno 1988.

11) *S.p.a. Roller*, con sede in Calenzano (Firenze) e stabilimento di Calenzano (Firenze), licenziati dal 29 agosto 1987 al 1° settembre 1988:

periodo: dal 1° marzo 1990 al 31 agosto 1990;
CIPI 13 marzo 1987: dal 5 settembre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 26 settembre 1988.

12) *S.p.a. F.E.R. - Fonderie Ernesto Radaelli*, con sede in Torrecuso (Benevento) e stabilimento di Torrecuso (Benevento), licenziati dal 26 febbraio 1985:

periodo: dal 22 agosto 1990 al 21 febbraio 1991;
CIPI 19 dicembre 1985: dal 26 febbraio 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 febbraio 1989.

13) *S.p.a. Firinu costruzioni*, con sede in Cagliari e stabilimento di Portovesme (Cagliari), licenziati dal 24 marzo 1988 al 24 settembre 1988:

periodo: dal 29 settembre 1990 al 28 marzo 1991;
CIPI 11 febbraio 1988: dal 4 marzo 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 marzo 1989.

14) *S.p.a. Sicma sud*, con sede in Latina Scalo e stabilimento di Latina Scalo, licenziati dal 4 luglio 1985:

periodo: dal 5 gennaio 1990 al 4 luglio 1990;
CIPI 18 gennaio 1985: dal 19 marzo 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 aprile 1989.

15) *S.p.a. Sicma sud*, con sede in Latina Scalo e stabilimento di Latina Scalo, licenziati dal 4 luglio 1985:

periodo: dal 5 luglio 1900 al 4 gennaio 1991;
CIPI 18 gennaio 1985: dal 19 marzo 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 aprile 1989.

16) *S.r.l. MAS JOT*, con sede in Figline Valdarno (Firenze) e stabilimento di San Giovanni Valdarno (Arezzo), licenziati dal 18 febbraio 1989 al 17 agosto 1989:

periodo: dal 18 febbraio 1991 al 17 agosto 1991;
CIPI 27 ottobre 1988: dal 15 febbraio 1988;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 dicembre 1989.

17) *S.r.l. Confezioni Vires*, con sede in San Miniato (Pisa) e stabilimento di San Miniato (Pisa), licenziati dal 2 aprile 1989 al 1° ottobre 1989:

periodo: dal 2 ottobre 1990 al 1° aprile 1991;
CIPI 2 maggio 1989: dal 7 aprile 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1990.

18) *S.r.l. Tankital*, con sede in Gricignano d'Aversa (Caserta) e stabilimento di Gricignano d'Aversa (Caserta), licenziati dal 24 aprile 1986:

periodo: dal 25 ottobre 1990 al 24 aprile 1991;
CIPI 16 luglio 1986: dal 25 novembre 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1990.

19) *S.r.l. Mobilificio Petti*, con sede in Nocera Superiore (Salerno) e stabilimento di Nocera Superiore (Salerno), licenziati dal 30 maggio 1989 al 29 novembre 1989:

periodo: dal 30 novembre 1990 al 29 maggio 1991;
CIPI 2 maggio 1989: dal 1° gennaio 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1990.

20) *S.p.a. Florio e C.*, con sede in Pontecagnano (Salerno) e stabilimento di Pontecagnano (Salerno), licenziati dall'11 febbraio 1988 al 10 agosto 1988:

periodo: dall'11 agosto 1990 al 10 febbraio 1991;
CIPI 11 febbraio 1988: dal 1° dicembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1990.

21) *S.p.a. Franco Vergona*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 7 agosto 1986:

periodo: dal 8 agosto 1990 al 7 febbraio 1991;
CIPI 29 maggio 1986: dal 7 ottobre 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 14 maggio 1990.

22) *S.p.a. Manifatture tessili centrali*, con sede in Trevi (Perugia) e stabilimento di Trevi (Perugia), licenziati dall'8 maggio 1989 al 7 novembre 1989:

periodo: dall'8 novembre 1990 al 7 maggio 1991;
CIPI 27 ottobre 1989: dal 7 maggio 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 24 aprile 1990.

23) *Soc. U.S. Navy*, appartenente al settore crisi economica delle aziende industriali operanti nel comune di Sigonella (Catania), con sede in Sigonella (Catania) e stabilimento di Sigonella (Catania), licenziati dal 3 agosto 1981:

periodo: dal 30 dicembre 1989 al 31 dicembre 1989;
CIPI 24 giugno 1982: dal 1° luglio 1981;
causa: crisi di settore;
primo decreto ministeriale 16 luglio 1982.

24) *S.p.a. Bifulco*, con sede in Arzano (Napoli) e stabilimento di Arzano (Napoli), licenziati dal 26 maggio 1984:

periodo: dal 2 agosto 1990 al 1° febbraio 1991;
CIPI 13 aprile 1979: dal 6 marzo 1978;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1985.

25) *S.r.l. Cartonplastica meridionale*, con sede in Casoria (Napoli) e stabilimento di Casoria (Napoli), licenziati dal 18 maggio 1983 al 28 ottobre 1988:

periodo: dal 24 ottobre 1990 al 23 aprile 1991;
CIPI 5 novembre 1979 dal 1° luglio 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985.

26) *S.r.l. La.Cö.Di.Po.*, con sede in Casoria (Napoli) e stabilimento di Casoria (Napoli), licenziati dal 29 luglio 1984 al 14 novembre 1988:

periodo: dal 10 maggio 1990 al 9 novembre 1990;
CIPI 23 settembre 1983: dal 5 maggio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 28 marzo 1986.

Con decreto ministeriale 2 marzo 1991 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sotto specificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) *S.p.a. Isma sud*, con sede in Marcianise (Caserta) e stabilimento di Marcianise (Caserta), licenziati dal 26 novembre 1985:

periodo: dal 17 novembre 1990 al 16 maggio 1991;
CIPI 11 giugno 1979: dal 25 dicembre 1978;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1986.

2) *Ing. B. Barsanti - Impresa di costruzione*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 22 giugno 1984 al 6 dicembre 1988:

periodo: dal 4 dicembre 1990 al 3 giugno 1991;
CIPI 22 marzo 1983: dal 27 settembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 marzo 1985.

3) *S.p.a. Stopfire*, con sede in Pozzuoli (Napoli) e stabilimento di Pozzuoli (Napoli), licenziati dal 7 dicembre 1984 al 23 novembre 1988:

periodo: dal 19 novembre 1990 al 18 maggio 1991;
CIPI 24 giugno 1982: dal 7 dicembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 settembre 1985.

Con decreto ministeriale 11 marzo 1991 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dall'azienda industriale S.p.a. Unidal, stabilimenti di Torino e Roma, a decorrere dal 27 dicembre 1981, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per un ulteriore ultimo semestre dal 10 settembre 1989 al 9 marzo 1990.

Con decreto ministeriale 11 marzo 1991, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori licenziati entro il 1989 per cessazione di attività o per ultimazione del cantiere e delle singole fasi lavorative o per riduzione del personale da aziende del settore dell'edilizia operanti nel comune di Manfredonia (Foggia) è prolungata dal 5 dicembre 1990 al 4 marzo 1991.

Con decreto ministeriale 11 marzo 1991 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sotto specificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) *Simoncelli sport*, con sede in Alatri (Frosinone) e stabilimento di Alatri (Frosinone), licenziati dal 4 aprile 1985 al 23 dicembre 1988:

periodo: dal 19 dicembre 1990 al 18 giugno 1991;
CIPI 30 marzo 1983: dal 7 aprile 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986.

2) *S.p.a. Zetaquattro*, con sede in Patrica (Frosinone) e stabilimento di Patrica (Frosinone), licenziati dal 13 settembre 1987 al 10 marzo 1989:

periodo: dal 7 settembre 1990 al 6 marzo 1991;
CIPI 8 aprile 1987: dal 16 settembre 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 giugno 1988.

3) *S.r.l. Interman*, con sede in Viterbo e stabilimento di Viterbo, licenziati dal 1° novembre 1985:

periodo: dal 2 novembre 1990 al 1° maggio 1991;
CIPI 23 aprile 1987: dal 1° novembre 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 ottobre 1989.

4) *S.r.l. Tecmeco*, con sede in Vazia (Rieti) e stabilimento di Vazia (Rieti), licenziati dal 3 dicembre 1985:

periodo: dal 4 dicembre 1990 al 3 giugno 1991;
CIPI 19 settembre 1985: dal 31 dicembre 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 novembre 1989.

5) *S.p.a. Atina*, con sede in Atina (Frosinone) e stabilimento di Atina (Frosinone), licenziati dal 7 dicembre 1983:

periodo: dal 16 novembre 1990 al 15 maggio 1991;
CIPI 16 novembre 1978: dal 26 giugno 1978;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984.

6) *Soc. Frine Fashion*, con sede in Pontinia (Latina) e stabilimento di Pontinia (Latina), licenziati dal 30 ttobre 1983:

periodo: dal 6 gennaio 1991 al 5 luglio 1991;
CIPI 11 luglio 1979: dal 26 novembre 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 7 novembre 1984.

Con decreto ministeriale 11 marzo 1991 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sotto specificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) *S.p.a. S.A.C. - Società agricola calabrese*, con sede in Taranto e stabilimento di Taranto, licenziati dal 1° settembre 1984 al 17 agosto 1988:

periodo: dal 13 agosto 1990 al 12 febbraio 1991;
CIPI 28 settembre 1982: dal 5 gennaio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 giugno 1987.

2) *Soc. Maglificio Ennebi*, con sede in Barletta (Bari) e stabilimento di Barletta (Bari), licenziati dal 24 gennaio 1987 al 26 luglio 1988:

periodo: dal 23 luglio 1990 al 11 gennaio 1991;
CIPI 15 aprile 1986: dall'8 maggio 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 giugno 1988.

3) *S.p.a. Dema*, con sede in Putignano (Bari) e stabilimento di Putignano (Bari), licenziati dal 20 maggio 1985:

periodo: dal 15 novembre 1990 al 14 maggio 1991;
CIPI 19 settembre 1985: dal 29 maggio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 10 marzo 1989.

4) *S.p.a. Rubbertoys*, con sede in Forlì e stabilimento di Forlì, licenziati dall'11 aprile 1985:

periodo: dal 7 aprile 1989 al 6 ottobre 1989;
CIPI 31 ottobre 1985: dal 1° ottobre 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 aprile 1989.

5) *S.p.a. Rubbertoys*, con sede in Forlì e stabilimento di Forlì, licenziati dall'11 aprile 1985:

periodo: dal 7 ottobre 1989 al 6 aprile 1990.
CIPI 31 ottobre 1985: dal 1° ottobre 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 aprile 1989.

6) *Confezioni Massimo*, con sede in S. Paolo di Jesi (Ancona) e stabilimento di S. Paolo di Jesi (Ancona), licenziati dal 28 novembre 1986:

periodo: dal 28 novembre 1990 al 27 maggio 1991;
CIPI 28 maggio 1987: dal 28 novembre 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 luglio 1990.

7) *S.p.a. Profilerie Reggiane*, con sede in Carpineti loc. Cigarello (Reggio Emilia) e stabilimento di Carpinetti loc. Cigarello (Reggio Emilia), licenziati dal 12 marzo 1986:

periodo: dal 13 settembre 1990 al 12 marzo 1991;
CIPI 3 luglio 1986: dal 13 novembre 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 28 dicembre 1989.

8) *S.r.l. Nuova Ile*, con sede in Molinella (Bologna) e stabilimento di Molinella (Bologna), licenziati dal 12 marzo 1986:

periodo: dal 13 marzo 1990 al 12 settembre 1990;
CIPI 3 luglio 1986: dal 14 novembre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1990.

9) *S.p.a. Serio maglieria*, con sede in Putignano (Bari) e stabilimento di Putignano (Bari), licenziati dal 9 luglio 1986:

periodo: dal 10 gennaio 1991 al 9 luglio 1991;
CIPI 12 febbraio 1987: dal 1° giugno 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1990.

10) *S.a.s. Mobilificio Misa*, con sede in Senigallia (Ancona) e stabilimento di Senigallia (Ancona), licenziati dal 22 ottobre 1986:

periodo: dal 22 ottobre 1990 al 21 aprile 1991;
CIPI 28 maggio 1987: dal 1° luglio 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 ottobre 1990.

11) *S.p.a. Calzaturificio M.B.M.*, con sede in Serra dei Conti (Ancona) e stabilimento di Serra dei Conti (Ancona), licenziati dal 27 ottobre 1986:

periodo: dal 27 ottobre 1990 al 26 aprile 1991;
CIPI 28 maggio 1987: dal 1° settembre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 14 settembre 1990.

Con decreto ministeriale 11 marzo 1991 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sotto specificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) *S.p.a. Canapificio centro meridionale*, con sede in Monterotondo Scalo (Roma) e stabilimento di Monterotondo Scalo (Roma), licenziati dal 28 gennaio 1988:

periodo: dal 19 luglio 1990 al 18 gennaio 1991;
CIPI 19 giugno 1985: dal 29 agosto 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 23 novembre 1988.

2) *S.r.l. Cartotecnica Zaudi immobiliare*, con sede in Monterotondo (Roma) e stabilimento di Monterotondo (Roma), licenziati dal 25 luglio 1982:

periodo: dal 16 settembre 1990 al 15 marzo 1991;
CIPI 16 ottobre 1978: dal 1° maggio 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 novembre 1983.

3) *S.p.a. Saracen Italy*, con sede in Cerano (Novara) e stabilimento di Cerano (Novara), licenziati dal 22 settembre 1984 al 15 settembre 1988:

periodo: dal 15 settembre 1989 al 14 marzo 1990;
CIPI 16 dicembre 1981: dal 1° ottobre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 24 ottobre 1985.

Con decreto ministeriale 11 marzo 1991 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sotto specificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) *S.p.a. Worldskin*, con sede in San Vitaliano (Napoli) e stabilimento di San Vitaliano (Napoli), licenziati dal 24 agosto 1986:

periodo: dal 16 agosto 1990 al 15 febbraio 1991;
CIPI 23 settembre 1983: dal 4 aprile 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 29 gennaio 1988.

2) *S.p.a. Mangimi Marzoli*, con sede in Torre del Greco (Napoli) e stabilimento di Torre del Greco (Napoli), licenziati dal 6 marzo 1985:

periodo: dal 25 febbraio 1991 al 24 agosto 1991;
CIPI 4 febbraio 1983: dal 30 agosto 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1988.

3) *S.a.s. Calzaturificio F.lli D'Alessandro*, con sede in Piscinola (Napoli) e stabilimento di Piscinola (Napoli), licenziati dal 1° dicembre 1987 al 27 novembre 1988:

periodo: dal 27 novembre 1990 al 26 maggio 1991;
CIPI 4 novembre 1987: dal 3 dicembre 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 dicembre 1988.

4) *Ditta confezioni Salinello*, con sede in S. Egidio Alla Vibrata (Teramo) e stabilimento di S. Egidio Alla Vibrata (Teramo), licenziati dal 2 giugno 1988 al 3 dicembre 1988:

periodo: dal 4 dicembre 1990 al 3 giugno 1991;
CIPI 20 luglio 1988: dal 9 giugno 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 marzo 1989.

5) *S.p.a. La Scatolatta*, con sede in Napoli-Barra e stabilimento di Napoli-Barra, licenziati dal 10 maggio 1988 al 10 novembre 1988:

periodo: dall'11 novembre 1990 al 10 maggio 1991;
CIPI 14 giugno 1988: dal 21 maggio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 marzo 1989.

6) *S.p.a. F.I.S.C. - Fabbrica italiana sedie curvate*, con sede in San Giorgio a Cremano (Napoli) e stabilimento di San Giorgio a Cremano (Napoli), licenziati dal 31 dicembre 1988 al 2 luglio 1989:

periodo: dal 3 gennaio 1991 al 2 luglio 1991;
CIPI 21 dicembre 1988: dal 24 agosto 1987;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 novembre 1989.

7) *S.n.c. Confezioni Giuly*, con sede in S. Giovanni Valdarno (Arezzo) e stabilimento di S. Giovanni Valdarno (Arezzo), licenziati dal 20 febbraio 1986:

periodo: dal 21 febbraio 1991 al 20 agosto 1991;
CIPI 19 settembre 1985: dal 31 dicembre 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 28 dicembre 1989.

8) *S.n.c. Calfer di Piccarone & C.*, con sede in Baronissi (Salerno) e stabilimento di Baronissi (Salerno), licenziati dal 24 marzo 1986:

periodo: dal 24 settembre 1990 al 23 marzo 1991;
CIPI 14 ottobre 1986: dal 24 marzo 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1990.

9) *S.p.a. Calzaturificio Sultanino*, appartenente al settore calzaturiero (Istat 451.1/2, 452, 481.2 solo produzione calzature in gomma e tessuto, suole, tacchi e lastre per calzature di gomma, 483 limitatamente alla produzione di sandali, scarpe e tacchi), con sede in Vigevano (Pavia) e stabilimento di Vigevano (Pavia), licenziati dal 26 aprile 1989:

periodo: dal 26 ottobre 1989 al 31 dicembre 1989;
CIPI 1° dicembre 1988: dal 1° marzo 1988;
causa: crisi di settore.

10) *S.r.l. Cartiera Rajola Pescarini*, con sede in Pratella (Caserta) e stabilimento di Pratella (Caserta), licenziati dall'11 giugno 1983:

periodo: dal 1° gennaio 1991 al 30 giugno 1991;
CIPI 22 dicembre 1982: dall'11 giugno 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 ottobre 1990.

11) *S.r.l. Superbox meridionale*, con sede in Napoli e stabilimento di Giugliano (Napoli), licenziati dal 1° gennaio 1990 al 30 giugno 1990:

periodo: dal 1° gennaio 1991 al 30 giugno 1991;
CIPI 19 dicembre 1989: dal 1° gennaio 1989;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 ottobre 1990.

12) *S.a.s. Vanacore*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 3 febbraio 1984:

periodo: dal 7 gennaio 1991 al 6 luglio 1991;
CIPI 5 agosto 1980: dal 15 aprile 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 ottobre 1984.

13) *S.r.l. La.Co.Di.Po.*, con sede in Casoria (Napoli) e stabilimento di Casoria (Napoli), licenziati dal 29 luglio 1984 al 14 novembre 1988:

periodo: dal 10 novembre 1990 al 9 maggio 1991;
CIPI 23 settembre 1983: dal 5 maggio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 28 marzo 1986.

14) *S.p.a. Fibrosud*, con sede in Airola (Benevento) e stabilimento di Airola (Benevento), licenziati dal 3 gennaio 1985 al 18 dicembre 1988:

periodo: dal 14 dicembre 1990 al 13 giugno 1991;
CIPI 19 novembre 1981: dal 6 luglio 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985.

15) *S.r.l. So.Te.M. - Società tecnica meridionale*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 28 dicembre 1984 al 18 dicembre 1988:

periodo: dal 13 dicembre 1990 al 12 giugno 1991;
CIPI 5 maggio 1983: dal 1° gennaio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 31 gennaio 1986.

Con decreto ministeriale 11 marzo 1991 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sotto specificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) *S.p.a. Amada*, con sede in Ospedaletto (Pisa) e stabilimento di Ospedaletto (Pisa), licenziati dal 20 febbraio 1986:

periodo: dal 6 agosto 1990 al 5 febbraio 1991;
CIPI 19 maggio 1983: dal 1° settembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 7 febbraio 1987.

2) *S.r.l. Mipa*, con sede in Vicopisano (Pisa) e stabilimento di Vicopisano (Pisa), licenziati dal 27 marzo 1986 al 17 dicembre 1988·

periodo: dal 16 giugno 1990 al 15 dicembre 1990;
CIPI 20 dicembre 1984: dal 21 maggio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987.

3) *S.p.a. Stirr*, con sede in Crespina (Pisa) e stabilimento di Crespina (Pisa), licenziati dal 12 aprile 1986 al 2 gennaio 1989:

periodo: dal 2 luglio 1990 al 1° gennaio 1991;
CIPI 20 dicembre 1984: dal 21 maggio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987.

4) *S.p.a. Tiglio*, con sede in Cascina (Pisa) e stabilimento di Cascina (Pisa), licenziati dal 16 maggio 1986 al 3 febbraio 1989:

periodo: dal 3 agosto 1990 al 2 febbraio 1991;
CIPI 20 dicembre 1984: dal 21 maggio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987.

5) *S.p.a. S.O.L.G.I.*, con sede in Capannori (Lucca) e stabilimento di Capannori (Lucca), licenziati dal 26 novembre 1985 al 18 novembre 1988:

periodo: dal 18 maggio 1990 al 17 novembre 1990;
CIPI 10 luglio 1985: dal 17 settembre 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987.

6) *S.p.a. Cartofan*, con sede in Marlia (Lucca) e stabilimenti di Diecimo Borgo a Mozzano (Lucca) e Marlia di Capannori (Lucca), licenziati dal 18 ottobre 1985:

periodo: dal 10 aprile 1990 al 9 ottobre 1990;
CIPI 30 marzo 1983: dal 2 ottobre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987.

7) *S.p.a. Calzaturificio Apice*, con sede in Massarosa (Lucca) e stabilimento di Massarosa (Lucca), licenziati dal 20 dicembre 1985 al 16 giugno 1988;

periodo: dal 14 dicembre 1989 al 13 giugno 1990;
CIPI 26 novembre 1982: dal 28 dicembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987.

8) *S.p.a. Mupi*, con sede in Firenze e stabilimento di Firenze e Terranova Bracciolini (Arezzo), licenziati dal 5 luglio 1986 al 30 dicembre 1988:

periodo: dal 28 giugno 1990 al 27 dicembre 1990;
CIPI 22 dicembre 1983: dall'11 luglio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 giugno 1987.

9) *S.a.s. Calzaturificio Italshoes*, con sede in Massarosa (Lucca) e stabilimento di Massarosa (Lucca), licenziati dal 16 dicembre 1986 all'11 giugno 1988:

periodo: dal 9 dicembre 1989 all'8 giugno 1990;
CIPI 19 settembre 1985: dal 2 gennaio 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 22 dicembre 1987.

10) *S.p.a. In.Pla.*, con sede in Terranuova Bracciolini (Arezzo) e stabilimento di Terranuova Bracciolini (Arezzo), licenziati dal 10 aprile 1987:

periodo: dal 1° settembre 1990 al 28 febbraio 1991;
CIPI 29 maggio 1986: dal 9 aprile 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 22 aprile 1988.

11) *S.a.s. Vetreria Piantini*, con sede in Castelfranco di Sopra (Arezzo) e stabilimento di Castelfranco di Sopra (Arezzo), licenziati dal 1° giugno 1983 al 18 aprile 1989:

periodo: dal 16 ottobre 1990 al 15 aprile 1991;
CIPI 12 giugno 1984: dal 1° maggio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 4 agosto 1988.

12) *S.p.a. Comea's*, con sede in Montevarchi (Arezzo) e stabilimento di Montevarchi (Arezzo), licenziati dal 2 ottobre 1984:

periodo: dal 27 settembre 1990 al 26 marzo 1991;
CIPI 1° marzo 1985: dal 29 febbraio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 2 novembre 1988.

13) *S.n.c. Francesco Lazzeri*, con sede in S. Giuliano Terme (Pisa) e stabilimento di S. Giuliano Terme (Pisa), licenziati dal 26 novembre 1983 al 3 febbraio 1989:

periodo: dal 3 agosto 1990 al 2 febbraio 1991;
CIPI 4 febbraio 1983: dal 29 novembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 7 novembre 1984.

14) *S.r.l. Ferange*, con sede in Bucine (Arezzo) e stabilimento di Bucine (Arezzo), licenziati dal 29 dicembre 1983 al 9 dicembre 1988:

periodo: dall'8 giugno 1990 al 7 dicembre 1990;
CIPI 20 marzo 1984: dal 9 maggio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1985.

15) *S.p.a. Cienme 2*, con sede in Pieve S. Stefano (Arezzo) e stabilimento di Pieve S. Stefano (Arezzo), licenziati dal 2 novembre 1984 al 18 gennaio 1989:

periodo: dal 14 luglio 1990 al 13 gennaio 1991;
CIPI 5 maggio 1983: dal 10 novembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985.

91A1701

MINISTERO DEI TRASPORTI

Determinazione delle zone soggette a limitazioni circostanti l'aeroporto di Catania Fontanarossa

Giusto quanto previsto dall'art. 715-*ter* della legge 4 febbraio 1963, n. 58, che apporta aggiunte e modifiche agli articoli dal 714 al 717 del codice della navigazione, è stata disposta la pubblicazione delle mappe

relative alle limitazioni delle costruzioni e degli impianti nelle zone circostanti l'aeroporto di Catania Fontanarossa mediante deposito per sessanta giorni consecutivi a decorrere dal 10 aprile 1991 negli uffici dei comuni di Catania, Belpasso, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Paternò (provincia di Catania).

Nel termine prescritto di giorni centoventi da quello del deposito delle mappe anzidette negli uffici comunali, chiunque vi abbia interesse può con atto notificato al Ministro dei trasporti produrre opposizione alla zona soggetta a limitazione che lo riguarda e al decreto ministeriale (previsto dall'art. 714-*bis* del codice della navigazione) in data 12 giugno 1967, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 156 del 24 giugno 1967.

91A1686

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Determinazione delle indennità di carica spettanti al Presidente ed ai membri dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 gennaio 1991, le indennità di carica spettanti al presidente ed ai membri dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, sono state determinate ed equiparate al trattamento economico complessivo previsto dalla legge 12 marzo 1953, n. 87, e successive modificazioni ed integrazioni, per il presidente ed i giudici della Corte costituzionale.

91A1698

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo al decreto del Ministro della marina mercantile 11 maggio 1990 concernente: «Classificazione di alcuni prodotti chimici ai fini del trasporto marittimo». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 123 del 29 maggio 1990).

Al punto 3) dell'allegato al decreto citato in epigrafe, alla pag. 7, seconda colonna, della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, in corrispondenza della voce «etichetta», dove è scritto: «etichetta: Mod. B3 e Mod. *F*», si legga: «etichetta: Mod. B3 e Mod. *E1*».

91A1702

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto del Ministro dei trasporti 27 febbraio 1991 concernente: «Determinazione dei prezzi di vendita delle targhe di riconoscimento per veicoli a motore e rimorchiati». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 73 del 27 marzo 1991).

All'art. 1 del decreto citato in epigrafe, riportato alla pag. 11, seconda colonna, della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, in corrispondenza della lettera *B)*, dove è scritto: «B) *Autoveicoli*, anche con targa EE: ... », si legga: «B) *Motoveicoli*, anche con targa EE: ... ».

91A1720

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;

— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;

— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1991

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1991 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1991

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
	- annuale	L. 315.000
	- semestrale	L. 170.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
	- annuale	L. 56.000
	- semestrale	L. 40.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
	- annuale	L. 175.000
	- semestrale	L. 95.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
	- annuale	L. 56.000
	- semestrale	L. 40.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	- annuale	L. 175.000
	- semestrale	L. 95.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:		
	- annuale	L. 600.000
	- semestrale	L. 330.000
Tipo G - Abbonamento cumulativo al tipo F e alla Gazzetta Ufficiale parte II:		
	- annuale	L. 800.000
Tipo H - Abbonamento cumulativo al tipo A e alla Gazzetta Ufficiale parte II:		
	- annuale	L. 530.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 70.000,** *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1991.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L. 2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 110.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 70.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1991
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 280.000
Abbonamento semestrale	L. 170.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 1.200